

→ **Il segretario democratico** è più ottimista sull'articolo 18. Casini: «Non è il problema centrale»

→ **Su Monti:** «Bene i primi 100 giorni». Oltre il 2013? «Non credo, ci sarà un bipolarismo civilizzato»

Bersani: «Pd diviso? Siamo i soli a discutere»

Pier Luigi Bersani, il giorno dopo l'incontro con Monti, è «più ottimista» sull'articolo 18. E a Bologna respinge le descrizioni del Pd come un partito diviso: «Siamo gli unici che discutiamo».

ADRIANA COMASCHI
BOLOGNA

Lo spettro che troppo spesso, ancora, agita i democratici lo liquidano così: «È diventato uno straccio da

brandire, chiediamoci perché». Pier Luigi Bersani ieri a Bologna torna a tracciare quelli che per lui sono i confini di un confronto sull'articolo 18: «Cancellarlo non esiste, si può aggiustare qualcosa nella sua applicazione, per un reintegro ci vogliono anche sei anni». Il tema però «non è centrale», sottolinea il leader, e allora basta parlare di «un Pd diviso: sembra che abbiamo dei problemi perché siamo solo noi a discuterne».

Il leader Pd arriva sotto le due torri per una lunga giornata tutta cen-

trata sui temi dell'occupazione e trova il ferro già caldo: da giorni le cronache registrano le polemiche seguite all'"outing" del presidente di Legacoop Bologna, Gianpiero Calzolari, sulla cooperazione che «non ha parlato abbastanza dell'articolo 18, non possiamo fare finta che la crisi non ci sia». Uscita subito stoppata dal numero uno nazionale Giuliano Poletti, ma il dibattito è aperto: il senatore Pd Gian Carlo Sangalli sposa la linea Calzolari argomentando, «l'articolo 18 è stato introdotto in

un'altra era, in Italia c'è troppa resistenza al cambiamento».

Facile capire perché Bersani tradisca l'impazienza a chi gli chiede conto di questo nuovo sommovimento dentro il partito e in un'area del mondo del lavoro tradizionalmente considerata "vicina". Specie in terra emiliana. Di certi temi «discutiamo solo noi», ecco perché passa il messaggio di un Pd dalle mille anime sulla riforma del mondo del lavoro. Invece la direzione è tracciata, e il confronto in aula renderà giustizia ai democratici: «Nel Pd c'è libertà di parola, ma siamo gli unici ad aver presentato proposte precise in Parlamento». Ovvero «lotta alla precarietà e ammortizzatori sociali, incentivi all'occupazione femminile», ecco cosa c'è nero su bianco, «condiviso negli organismi dirigenti, nelle assemblee».

C'è poi chi già declina sul territorio: i democratici bolognesi, forti di

#ItaliaSemplice ItaliaDigitale

Abbiamo detto «prima di tutto l'Italia» perché vogliamo che l'Italia torni a crescere.

Risani i conti pubblici e contemporaneamente ritrovi un passo deciso e determinato per produrre sviluppo, lavoro, occupazione, impresa, competitività, giustizia sociale, servizi. Si avverte il clima di una benvenuta azione di sistema, un'occasione da non perdere per andare verso la forte innovazione delle politiche pubbliche per i cittadini e per le imprese. Finalmente si passa dagli slogan tanto perentori quanto infruttuosi ad una serie di proposte mirate, puntuali, immediatamente operative. In parlamento e nel paese, nelle istituzioni locali e nei luoghi della ricerca e dello studio i democratici sono fortemente impegnati a sostenere ed arricchire questo sforzo perché il nostro obiettivo di riforma è prima di tutto l'Italia bene comune.

Ne parliamo con:
PIER LUIGI BERSANI
Segretario Partito Democratico

Filippo Patroni Griffi
Ministro per la Pubblica Amministrazione
e semplificazione

Francesco Profumo
Ministro Istruzione Università e ricerca

Claudio De Vincenti
Sottosegretario allo Sviluppo economico

Graziano Delrio
Presidente Anci

Marco Filippeschi
Presidente Legautonomie

Marco Meloni
Resp. Pd riforma dello Stato, PA,
Università e ricerca

ORIANO GIOVANELLI
Presidente Forum Pa e innovazione Pd

ROMA, GIOVEDÌ 1 MARZO 2012, ORE 16 - SALA LOYOLA, PIAZZA DELLA PILOTTA 4

Segui la diretta **#Italiasemplicetaliadigitale** su twitter con **@Democraticapa**

